

tratto il fuoco al castello di Roveredo, e ritornarono alle loro case. I veneziani così poterono ricuperare, senza combattere, il terreno perduto.

### C A P O III.

#### *Progetto di conquistare Trento.*

Allontanati e dispersi i tedeschi, ed ingrandito l'esercito veneziano con molte milizie levate dalle piazze della Romagna, il generale Roberto da San Severino pensava a qualche impresa illustre, e soprattutto alla conquista della città di Trento, siccome punto importante per lo passaggio dell' Alemagna, e perciò molto vantaggioso agl' interessi della repubblica. Comunicò i suoi sentimenti su tale proposito ai provveditori, a fine d' indagare le loro intenzioni e concertare insieme sul modo. Pietro Diedo era stato sostituito da Luca Pisani, perchè il senato lo aveva fatto ritornare al suo posto di rettore in Verona: Gerolamo Marcello continuava ad esserlo.

Tenutone infatti discorso con essi, il Pisani gli si mostrò di contrario parere, ed adduceva a ragione (1), che alla notizia dell' assedio di una città, che poteva dirsi il freno dell' Italia, si sarebbe in momenti riunita la nazione allemanica, la quale, non fugata dalle armi pubbliche nè ridotta per lo terrore nelle ultime contrade della Germania, erasi allontanata da sè medesima; che se fosse riuscita in bene quella conquista, allora si potrebbe dire incominciata la guerra e per l'impegno, che ne avrebbero preso i principi della Germania, onde rivendicare il decoro della loro nazione, e perchè non avrebbero sofferto, che rimanesse aperta agl' italiani una strada donde penetrare nelle loro provincie; che perciò involupato l'esercito nostro tra mille difficoltà avrebbe potuto rimanere

(1) Ved. lo storico Jacopo Diedo, lib. XII, pag. 302 del tom. I. il ristretto